

PAOLO IANIERI

Sicurezza / Una soluzione dalla Spagna

Bastano 20 € per modificare il guard-rail che uccide

La cifra fa impressione: sono almeno 8.000 le persone che ogni anno perdono la vita in Italia per incidenti stradali. In auto o moto. Il numero esatto non si conosce: l'Istat, nel rapporto 2005, parla di 5.426 vittime, ma ammette che i dati sono sottostimati di almeno il 30 per cento: non sempre le varie amministrazioni comunicano la causa di decesso.

CONTI Altre fonti parlano di 8-9 mila morti, cifra ammessa, a microfoni spenti, anche dal ministero delle Infrastrutture a un convegno a Firenze, un paio di mesi fa. I morti in moto sono circa 3.000, con un aumento — lo dice una rilevazione di Bruxelles — del 32% dal 2000. Un terzo, un migliaio, a causa dell'urto con i guard-rail.

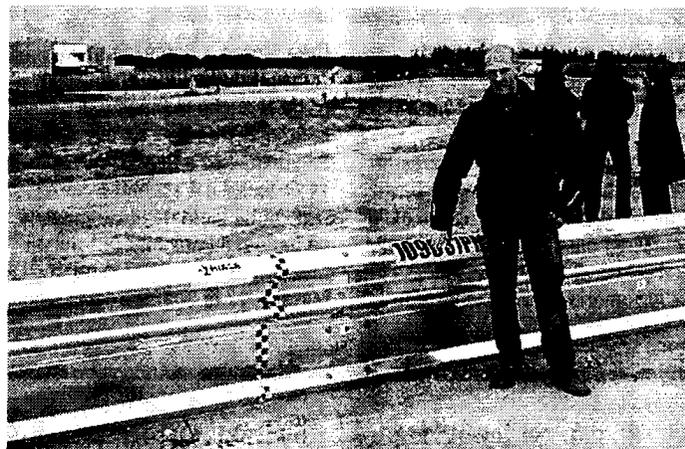
Che costo sociale hanno 8 mila morti l'anno per lo Stato? Un ragazzo di 20 anni con un'invalidità permanente costa circa 500 mila €, ma anche in caso di morte la cifra è notevole. Ogni anno gli incidenti stradali incidono per 34 miliardi di euro.

Queste cifre potrebbero

essere drasticamente ridotte: una seria educazione stradale, la riduzione della velocità, ma anche un impegno serio nella progettazione e manutenzione delle strade. Perché, se la distrazione o una buca possono causare l'incidente, l'impatto contro un guard-rail, un paletto segnaletico (perché non utilizzarli in plastica prefabbricabili?) o un palo della luce causano la lesione.

RIDUZIONE I Paesi dell'UE si

È il costo al metro per adattare le barriere che falciano ogni anno 1.000 motociclisti



NOVITÀ Marco Guidarini, presidente di Motociclisti Incolumi, e il guard-rail spagnolo

sono impegnati a dimezzare entro il 2010 le vittime di incidenti rispetto al 2000: vari Paesi del Nord-Europa sono già nel limite, l'Italia no. E fa poco per riuscirci.

Da marzo 2003 esiste l'Associazione Motociclisti Incolumi, presieduta da Marco Guidarini, medico traumatologo all'ospedale di Montepulciano (Si). Nel corso degli anni si è cercato di sensibilizzare le istituzioni per risolvere le situazioni di pericolo: solo la provincia di Forlì-Cesena ha chie-

sto consulenza per mettere in sicurezza le sue strade, tra le quali il «mitico» Passo dei Muraglioni.

PROPOSTE Nel 2004 in Spagna è nata un'associazione simile, che però è riuscita a coinvolgere le istituzioni: per i guard-rail il governo ha analizzato e valutato per un anno proteste e proposte, poi ha stanziato 24 milioni di € per mettere in sicurezza le strade.

In gennaio a Valladolid si è collaudata una nuova bar-

riera a prova di motociclista (Spm-Es4), progettata dalla spagnola Hiasa Gonorri. Il nostro guard-rail, «a tripla onda», non prevede nessun *crash-test* per il motociclista, che in caso di scivolata può infilarsi sotto la struttura, con alta probabilità di amputazione o frattura delle vertebre cervicali, per l'impatto con i pali che sostengono la struttura.

PIENO Il guard-rail spagnolo arriva invece fino a terra. Il *crash-test* effettuato con un manichino di 86,5 kg, lanciato a 60 km/h, con 30° di inclinazione rispetto alla barriera (è l'angolo di urto più frequente), ha dimostrato una grossa diminuzione dei traumi più gravi.

L'Hic (Head Injury Criteria) prevede una scala di rischio fino a 1000: a quota 400-500 le lesioni sono compatibili con la perdita della vita. Cadendo a 60 orari contro le barriere italiane si raggiunge quota 1000. Con quelle spagnole si scende a 200-230, equiparabili a lesioni minori, come la frattura di una clavicola.

I nostri guard rail potrebbero essere tranquillamente modificati: il costo è di circa 20 € al metro. Basta poco per salvare tante vite.